

Il Centro Antinoo è lieto di invitarLa alla visita dello
OBELISCO DI ANTIÑO AL PINCIO
in occasione del giorno di nascita di Antinoo

sabato 26 novembre 2005, ore 17.00

PALAZZO MASSIMO

Roma - Largo di Villa Peretti, 1

Visita guidata dal Prof. Mambella della Sala Adrianea,
poi si partirà per il Pincio.
Si prega di confermare allo 06-4743323 (ore 10.00-19.00)

L'OBELISCO:

Altezza: 9,24 m, con il basamento e la stella sulla cima: 17,26m.

Realizzato all'epoca di Adriano in onore di Antinoo e collocato inizialmente a decorare un monumento dedicato al giovane dopo la sua morte in Egitto; Eliogabalo lo fece spostare per ornare la spina del Circo Variano nella sua residenza suburbana;

Rinvenuto nel XVI secolo, nella Vigna Saccocci, fuori Porta Maggiore (dal luogo di ritrovamento, presso le Mura Aureliane, viene chiamato "obelisco Aureliano"), era posto ad ornamento della tomba di Antinoo che Adriano imperatore aveva fatto erigere a Roma. Nel 1633 Urbano VIII lo fece trasportare nei giardini di Palazzo Barberini con l'intento di innalzarlo lì inserendolo nel progetto berniniano, ma la cosa non ebbe seguito. Cornelia Barberini lo donò nel 1773 a Clemente XIV che lo ricoverò nel cortile della Pigna in Vaticano, dove Pio VI aveva intenzione di innalzarlo. Morto Pio VI, il successore Pio VII lo fece trasportare e innalzare al Pincio.

Il 22 agosto 1822 l'obelisco fu eretto dall'architetto Giuseppe Marini in un viale ombroso del parco, ove anche il papa amava passeggiare, ponendo fine alle peregrinazioni del monolite.

Una delle caratteristiche più interessanti è quella della sua origine romana, perché voluto appositamente da un imperatore romano per Roma e fatto incidere appositamente da sacerdoti egizi. La scritta, in stile egizio, è dunque di mano romana.

I geroglifici scolpiti a Roma portano il nome dell'imperatore, di Antinoo, dell'imperatrice Sabina e di Homre (Roma in egiziano antico). L'imperatore Eliogabalo lo fece poi trasportare nel Circo Variano, di proprietà della famiglia Varia. Venne poi distrutto da Totila nel 547 d.C.

Nell'anno 1527 Andrea Fulvio, parlando dell'area del Circo Variano trasformata in vigne e frutteti, ne descrisse i resti delle mura e dell'obelisco che ormai si trovava sepolto e spezzato in tre parti. Del resto il culto di Antinoo assunse ben presto un aspetto profondamente misterico, come del resto piaceva a quell'epoca, caratterizzata da culti misterico-esoterici come il mitraismo e lo stesso Cristianesimo. Ecco perché si diffusero nell'impero molti cenotafi di Antinoo, tra cui quello presente a Roma, decorato da un obelisco, o meglio, dal momento che gli obelischi nel mondo egizio sono sempre situati in coppia, da due obelischi, all'ingresso del tumulo funerario. Fu collocato certamente non molto lontano dal palazzo imperiale sul versante orientale del Palatino.

Risulta, infatti, scritto sull'obelisco:

“Antinoo riposa in questa tomba situata all'interno del giardino di proprietà del Principe di Roma”.

Prof. Raffaele Mambella